

Liberammente

II Edizione

Inverno 2022

RSA Isabella d'Este di Mantova



1° Incontro | 18.10.2022

Partecipanti

Gian Franco con sorella Marisa e figlia, Roma con Claudia e Margherita, Ennia con marito Mario Ida, Vittorio, Eros, Ilaria, M.Teresa, Tanya e Erika, Simone, Iris, Paola

UN GROVIGLIO D'AMORE

Amore e psiche, solo la parola dice tutto! È una cosa immensa, che non si può dire...
un insieme di persone che significa che c'è unione, ci sono gli animali: c'è un leone, un cane, forse una mucca, un asino; è una riunione familiare, può essere?
tutto è bello

*mi sembra che si staccano dal muro, è in rilievo...è una meraviglia, sembrano veri!
(mi chiedo come hanno fatto ad arrivare fin lassù a dipingere, come la Cappella Sistina)
mi piace tutto*

vedo Amore, vedo belle cose il benessere che c'è dentro è il primo comportamento delle persone.

Non sono solo italiani quelle persone, sono latini e italiani, arrivano da Roma latina, adesso mi sovviene... sono tutti nudi, c'è il diavolo tentatore!

In certi ambienti era il costume di allora che vadano via nudi,
appartengono tutti ai patrizi, i nobili di allora

Sembra che giocano, stanno discutendo, progettano altri avvenimenti, litigano, progettano la libertà

sono molto ATTINGENTI

Dove c'è amore nascono anche dei figli, è un proseguimento anche di storia e di famiglia
è una rappresentazione dell'attività umana, una proiezione quasi dell'universo, un groviglio
d'Amore!!

(vaso d'oro)

rappresenta l'unione delle persone, tutti lo guardano e nel guardarlo si chiedono qualcosa...

l'oggetto non finisce lì ma finisce su tutte le persone

è color oro

il vaso porta le luci dall'alto, lo scherzo delle luci

è un'anfora d'oro che da sotto illumina la sala, irradia

è un segno del potere segno simbolo

non è un punto unico, espande le luci a destra, a sinistra e un po' dappertutto

Cosa mettiamo di noi dentro il vaso d'oro?

Metto nel vaso amore, Eros

I mali del mondo, Ilaria

L'oro, Ennia

Del cibo da mangiare, Mario

Delle cose belle e chiuderle con un tappo, e aprirlo in certi momenti, Marisa

L'idea di una storia, di Enea, Gianfranco

La capacità di rovesciare le situazioni che non mi garbano, Vittorio

E' difficile intimo, un segreto, il mio matrimonio con il pittore Sabbadini, Ida

Non saprei, un gran bel pensiero, Roma

Qualcosa di mio molto stretto, molto intimo, Claudia

Avrei troppe cose da mettere dentro, ne ho tante ma non posso scegliere, Margherita

I miei sogni, mi serve e mi rallegra, Erika

Le preoccupazioni, i tormenti umani da mettere dentro, e mi libero ogni giorno, M. Teresa

Oggi siamo stati UMANI.



2° Incontro | 08.11.22 | Sala Giganti

Partecipanti: Ennia, Roma, G.Franco, Eros, Vittorio, Ida, Paola, Marisa Claudia, Erika, M.Teresa, Ilaria, Simone, Iris

Impressioni:

che meraviglia, ma questo ci confonde...

che spettacolo, quasi si staccano

ho le lacrime, sono emozionata

sono impressionanti a partire dal piede, non è disegnato! Darlo senza avere una copia.. è quello che dà la sensazione di benevolenza...

fatto nel 1500 e rotti

potrebbe anche spaventare (Marisa)

la prima volta l'ho visto alle medie (Claudia)

disorientamento (Erika)

perdersi dinnanzi a cotanta bellezza artistica, rappresenta l'ennesima occasione da non perdersi (Vittorio)

l'espressione dei volti (Eros)

avvolgente (Roma)

mi sconvolge (Ida)

c'è da rimanere a bocca aperta, perché sono inverosimili...

GIOCO, RABBIA, DISPERAZIONE, ALLEGRIA

Come un terremoto, un crollo.

Qualche evento li avrà scossi, una chiusura di palazzo. Può essere stato qualcuno a causarlo... un uomo... quasi quasi sembra il Principe di Machiavelli, un uomo diabolico! ha una testa... e deve avere anche un gran potere!

Sovvertimento del potere, penso ad un'alluvione, c'è acqua dappertutto

son tutti sotto le pietre, son tutti disperati

C'è un personaggio che cerca di salvare gli altri, tiene sulle spalle le pietre

e quell'albero lì sembra che tenga su tutto l'universo e c'è anche un sederino di un bimbo, perché la vita deve pur continuare...

In alto c'è una festa, c'è musica... festeggiano una disgrazia e stanno tutti bene, se ne fregano di quello che succede sotto
Sono dei personaggi dell'epoca, si sbaruffano, ballano anche, c'è persino una pianta:
c'è della tristezza ma non solo
Ma cosa festeggiano? La caduta dei giganti?
Il potere aveva paura, non si sentiva più sicuro

(esperienza del buio/ luce graduale)
Una sospensione del tempo
ci sarà qualche trucco per ingannare
dà la sensazione della prima luce che arriva
che sta per succedere qualcosa

Vorrei essere:

Vittorio: il personaggio sulla porta con i capelli e barba bianchi perché ha sapienza
Roma: una donna con la tunica, con un trio padre e bimbo, perché sta festeggiando la caduta dei giganti
Ida: l'uomo che cade, perché sta chiedendo aiuto
Eros: gigante più grande perché sta aiutando gli altri
G.Franco: il principe Machiavelli, (un vecchio in verde e barba)
Ennia: quella donna lì bella con il seno di fuori
M.Teresa: la scimmietta che forse riesce a scappare
Ilaria: mi piacerebbe essere il vento
Paola: la ragazza lassù in alto, lontana da tutti
Erika, Claudia e Marisa: il gigante con la barba bianca che protegge e aiuta gli altri

Conclusioni:

Ida: ho capito cose che non avevo capito
Roma: tanti bei ricordi che mi tengo dentro
Vittorio: un buon allenamento culturale
Erika: li vedo sotto un altro sguardo: questi sono loro, non i pazienti in reparto, le persone



3° Incontro | 15.11.2022 | Sala Cavalli

Partecipanti: Roma, Eros, Ida, G.Franco, Ennia, Vittorio, Erika, Ilaria, M.Teresa, Paola, Marisa, Claudia, Margherita, Simone, Iris

Il soffitto è un'autentica opera d'arte è pesante, dà l'idea della grandiosità dei Gonzaga, la raffinatezza.

In alto c'è violenza

Il camino è un rifugio, e l'uomo sopra è un sovrintendente dei cavalli.

I cavalli sembra che mi seguano con lo sguardo, perché è un'intelligenza del cavallo

tutto è solidarietà e tranquillità, la pace che hanno i cavalli, sono tranquilli di essere nel suo prato.

ti osservano in qualunque punto ti trovi, perché sono interessati a noi, stanno proteggendo tutto il loro paesaggio, che è proprio il loro.

C'è la Leda e il cigno e una carezza.

Quale cavallo sceglieresti per te?

Ennia: scelgo il cavallo bianco, pony e lo tengo in giardino

G.Franco: quello marrone sopra la porta, Varenne e lo terrei in casa e ci andrei nel giardino intorno al Te.

Vittorio: quello nero, Tony, per dare un pizzico di esotico e lo vorrei tenere vicino, e con lui andrei in spazi aperti.

Ida: quello marrone sopra la porta è imponente, ha potere. Camillo, lo terrei in stalla. Andrei in calesse a Firenze, ma da sola!

Eros: quello bianco, speranza, lo terrei in casa sua, attaccata alla mia; le case vanno distinte, però comunicano. Andrei lungo il fiume, con tranquillità.

Roma: quello marrone anch'io si chiama Roma, lo terrei in una sala tutta riscaldata e illuminata. Cavalcherei con lui a godermi la natura e all'avventura adagio e piano guardandomi attorno, mare, giardini.

Margherita: andrei in campagna perché ho una casetta lo porterei lì.

Claudia: andrei molto lontano, superando la paura dei cavalli.

Ilaria: vorrei quello bianco che sembra quasi svanire... e andrei nelle sale del palazzo.

M.Teresa: andrei in giro senza sella in spiaggia.

Erika: andrei al mare!!

Eros: spazio aperto vento e spiaggia, al galoppo

Paola: con Varenne al mare in Bretagna...



4° Incontro | 23.11.2022 | Camera Imperatori, opera Alessandro il Grande

Partecipanti

Roma, Ida, G.Franco, Ennia, Vittorio, Filomena, Erika, Ilaria, M.Teresa, Paola, Marisa, Claudia, Margherita, Simone, Iris, Mario

L'UOMO CHE OSSERVAVA

Siamo sotto il mille, 1500 come periodo storico

È un guerriero perché ha la spada sul fianco, è più una sentinella che fa di guardia osserva e scruta che attorno ci sia tutto in regola.

Dalle braccia è un uomo, perché si vedono i muscoli, ma le finiture sembrano da donna, le pieghe, ha una gonna e un panciotto da difesa che segna la vita... ha un bel visino... e un cappellino che è proprio femminile... non mi sembra neanche un uomo si camuffano...

Lo sguardo rivolto altrove, non verso di noi... lontano

chissà cosa pensa!

Ha un problema da scegliere

Senza farci capire, ha uno sguardo misterioso, disgustato, che ha paura come una guerra, è talmente intento... è un bellissimo uomo, arrabbiato, profondo e intenso, perplesso, per niente preoccupato,

è un buon uomo, forse,
non tanto.

Mirante,

viene da guardare.

Vien dall'Asia, che è altrove.

Vede del pericolo, prevede la guerra che sta succedendo, un brutto scherzo.

Non è detto che vada a fare la guerra, può essere che sia solo un testimone, di Geova!

Ma ma basta! Prendiamolo così com'è... lasciamolo andare in guerra!!!

Roba da mat.



5° Incontro | 29.12.22 | Camera dei Capitani, mostra di Giulio Romano

Partecipanti:

Giancarlo, Ida, Roma, Ennia, Ilaria, M.Teresa, Mario, Paola, Simone, Iris, Claudia, Tania

Scena di vita quotidiana, presso gente ricca.

C'è di tutto, festa, miscuglio di colori,
è difficile da spiegarli.

Un convitto, un invito tra amici: c'è un pollo, tre candelabri e tre torce,
a quei temp ghera mia i sulfanei... c'è anche un cane.
Filippo, sembra che stia avvisando, qualcosa non va
porta un cesto con del liquore, più che lo spumante.

È un tessuto ricamato, è tutto fatto a mano e per quello è prezioso:
ha colori bellissimi!

È trattato in modo speciale, è una cosa privata,
è un tessuto aristocratico, si vede dalla compagnia, non si discute.

A seguire in sala Tinelli abbiamo fatto una breve esperienza con un gomitolo di filo rosso, condividendo insieme a chi/cosa siamo legati da un "filo" speciale.

Mario: filo speciale con mia mamma, non si spezza mai.

Ennia: alla mia mamma, ho imparato da lei a ricamare.

Roma: quando facevamo l'ultimo dell'anno tutti insieme eravamo in 15, una cosa indimenticabile, e danzavo con mio fratello.

Gianfranco: una signora, collega di Università, di cui mi sono innamorato: l'ho accompagnata alla stazione le ho detto che le volevo bene, senza fare delle festine... così... la persona che mi è piaciuta subito e l'ho dichiarato, lei è rimasta scioccata dalla mia serietà.

Tania: non ci può essere un filo unico... il più potente per i figli.

Ilaria: in questo momento la mia bambina.

Claudia: con mio marito, siamo cresciuti insieme. È stato il mio riferimento, io ero per lui, lui era per me.

Ida: la mia famiglia, i miei genitori, mio marito che è stato un grande maestro e lo ricordo sempre. A casa ho bei ricordi, e basta così.

M.Teresa: un filo speciale con ma nonna, che non c'è più da tanto, era ammalata, io bambina stavo sempre con lei, lavavo la tazza.

Prendevo la bici e andavo al pomeriggio da lei, mangiavamo il gelato sul divano, poi lavavo le tazze. Le due ore al pomeriggio erano con lei. Si chiamava Sara e mia figlia si chiama Sara.

Paola: un filo con mio figlio... un filo lontano perché vive a Londra.